



Spazi pubblici e luoghi condivisi

Progetti architettonici per le città europee

Pasquale Mei

Public spaces and sharing places

Architectural design for the european cities

politecnica


MAGGIOLI
EDITORE



POLITECNICO
MILANO 1863

**DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**
**DEPARTMENT OF ARCHITECTURE
AND URBAN STUDIES**

SPAZI PUBBLICI E LUOGHI CONDIVISI
progetti architettonici per le città europee

Pasquale Mei, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASIU)

Progetto Grafico: Giulia Martimucci

Immagine di copertina: rielaborazione grafica di Piazza Augustin Lara a Lavapiés a Madrid di J. I. Linazasoro,
foto di Pasquale Mei

ISBN 978-88-916-1812-2

© Copyright 2016 by Maggioli S.p.A.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico,
non autorizzata.

Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.

Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2000

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8

Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it

e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Il catalogo completo è disponibile su www.maggioli.it area università

Finito di stampare nel mese di giugno 2016

nello stabilimento Maggioli S.p.A. Santarcangelo di Romagna (RN)





SPAZI PUBBLICI E LUOGHI CONDIVISI

progetti architettonici per le città europee



Public spaces and sharing places

architectural design for the European cities

Pasquale Mei

Maggioli Editore





Indice

	Pasquale Mei
9	Nota introduttiva
	Gabriele Pasqui
13	Prefazione
	Guya Bertelli, Pasquale Mei, Michele Roda
15	Spazi pubblici e luoghi condivisi
	Pasquale Mei
19	Generazioni di spazi pubblici a confronto
	Guya Bertelli
29	Oltre lo spazio pubblico frammenti in forma di narrazione
	<i>English Texts</i>
42	<i>Introduction</i>
44	<i>Preface</i>
46	<i>Public space and shared sites</i>
49	<i>Public spaces, confronting the generations</i>
55	<i>Beyond the public space narrated fragments</i>

Capitolo 1

Barcellona / Siviglia 20 anni dopo

	Introduzione
67	Renovatio urbis vs creatività urbana Pasquale Mei
	Enric Massip Bosch
71	Barcellona costruita da eventi straordinari
	Carlos García Vázquez
83	Siviglia la trasformazione della città dopo Expo '92
	Conclusione
91	Spazi pubblici a procedere Guya Bertelli
	<i>English Texts</i>
100	<i>Renovatio urbis versus urban creativity</i>
102	<i>Barcelona: built out of extraordinary events</i>
108	<i>Seville: the transformation of the city after the Expo'92</i>
113	<i>Evolving public spaces</i>





Capitolo 2

Marsiglia / Lione

Il progetto degli spazi aperti come occasione di riqualificazione urbana

Introduzione

- 121 Progetti di rigenerazione urbana in Francia, Grand Lyon 2010 e Euroméditerranée | Pasquale Mei

Hervé Dubois

- 125 Spazi pubblici Marsigliesi

Gilles Novarina, Natacha Seigneuret

- 135 Spazi pubblici a Lione | Una strategia globale e una progettazione al dettaglio

Conclusione

- 151 Marsiglia e Lione: Discutere delle trasformazioni urbane attraverso il disegno degli spazi aperti | Paola Pucci

English Texts

- 162 *Projects of urban regeneration in France Grand Lyon 2010 and Euroméditerranée*
164 *Marseille Public Spaces*
169 *Public spaces in Lyon: Overall strategy and detailed design*
178 *Marseille and Lyon: Discussing urban transformations through the design of open spaces*

Capitolo 3

Amburgo / Potsdam

Germania e la ricostruzione dello spazio pubblico

Introduzione

- 185 Ricostruzione, continuità e trasformazione | Sandro Rolla

Stefan Vieths

- 189 Großstadt Hamburg | Forma urbana e paesaggio fluviale

Michele Caja

- 201 Potsdam ricostruita | Nuove strategie urbane per gli spazi pubblici nella città storica

Conclusione

- 211 Spazi pubblici a Berlino: Progettare la curva-bogen tra acqua e terra | Alessandro Bianchi

English Texts

- 220 *Reconstruction: continuity and transformation*
223 *Großstadt Hamburg: Urban Form and Fluvial Landscape*
230 *Potsdam rebuilt. New urban strategies for urban spaces in the historical city*
236 *Public spaces in Berlin. Designing the curve-bogen between water and land*





Capitolo 4

Milano / Madrid

Nuovi usi dello spazio pubblico tra forma urbana e paesaggio

Introduzione

245 Per leggere lo spazio pubblico | Pasquale Mei

Maria Vittoria Capitanucci

247 Milano e lo spazio pubblico | Recenti trasformazioni

Francisco Arques Soler

257 La trasformazione dello spazio pubblico | Infrastrutture ambientali come nuovi paesaggi della città di Madrid

Conclusione

265 Lo spazio pubblico della metropoli | Andrea Di Franco

English Texts

276 *To read public space*

278 *Milan and its public space: recent transformations*

283 *Public space transformation; sustainable infrastructure as the new landscape of Madrid*

287 *Metropolis and Public Space*

291 *Biografie*



Conclusione

Guya Bertelli

91

Spazi pubblici a procedere¹

A distanza di più di vent'anni dai *Giocchi Olimpici* di Barcellona e dall'*Expo* di Siviglia, penso sia importante discutere sulla trasformazione degli spazi pubblici contemporanei proprio a partire dalle conseguenze che questi eventi hanno avuto sul destino delle due città. Un destino diverso, ma in qualche modo legato da una condizione urbana che tutt'oggi, seppure in tempi di crisi e di evidenti destabilizzazioni, mostra ancora un debito molto forte alle due manifestazioni. In questo senso penso che il problema della trasformazione degli spazi pubblici nella città contemporanea sia ancora una volta un problema di rappresentazione di una 'civitas' che sembra riemergere ogni qualvolta la città si deve 'mostrare' nella sua accezione più pubblica e collettiva, e questo avviene di solito in occasioni eccezionali come quelle dei grandi eventi culturali, durante i quali la città è chiamata a rivestire il duplice ruolo di attore e spettatore nello stesso tempo.

Certamente i tempi sono profondamente mutati, e ciò che allora poteva apparire il risultato, ancorché importante e trasformativo, di una spettacolarizzazione che ritrova le proprie radici in quella società dei consumi che Baudrillard² aveva criticamente esplorato, oggi riappare entro una condizione diversa, necessariamente sostenuta dagli andamenti di un mercato che non guarda più solo al prodotto, ma al valore economico dello stesso.

Tuttavia Barcellona e Siviglia sembrerebbero due eccezioni in questa prospettiva, poiché in questi ultimi vent'anni sembrano avere mostrato un grado di resistenza che deriva da un lato dall'evidente sforzo di mantenimento di una propria identità e 'autonomia' riconoscibili (Barcellona), che ha permesso lo sviluppo di una dialettica interessante tra innovazione e tradizione, dall'altro da un legame con il territorio e con il paesaggio che ha permesso al contesto urbano di operare grandi trasformazioni anche attraverso piccole azioni di rigenerazione locale (Siviglia).

Seppure con sguardi diversi, le due conferenze hanno confermato questa tesi mettendo in luce, all'interno dei grandi processi di cambiamento che hanno contraddistinto le due città in questo periodo, i diversi temi che sono stati alternativamente al centro del loro sviluppo.

Per Barcellona soprattutto la relazione tra spazio pubblico e spazio aperto come ritrovamento di un diverso modo di interagire con la struttura urbana consolidata, attraverso il recupero del 'disegno urbano' come strumento di trasformazione della città stessa. Per Siviglia l'interazione tra la città e il paesaggio in quanto sfondo privilegiato delle azioni di modificazione urbana, interagenti con il contesto secondo un rapporto interscalare ogni volta diverso.

Se da un lato infatti possiamo riconoscere una resistenza del tessuto cerdiano oltre il fuori-scala verticale dettato dalla misura dalle torri lungo la Diagonal, dall'altro non possiamo che riconoscere che proprio queste nuove guglie della contemporaneità rispecchiano oggi il loro rinnovarsi quali icone di una possibile "riproducibilità finanziaria", ben oltre l'obiettivo pianificatorio che la Municipalidad si era imposto all'inizio della 'operazione Diagonal'³. Allo stesso modo il Parasol di Siviglia, o ancor più il ponte di Calatrava rimangono tutt'oggi portatori di un significato culturale che, nonostante il valore simbolico predominante, ha contribuito in modo evidente al riconoscimento 'metropolitano' della città di Siviglia.

A prescindere dunque dalle operazioni politiche, economiche e sociali che risiedono a monte delle trasformazioni citate, sembrerebbe dunque inevitabile riconoscere ancora oggi il ruolo 'demiurgico' che lo spazio pubblico ha assunto in queste città, divenendo ogni volta non solo importante attore della scena urbana, ma riconoscibile luogo di una possibile condivisione di 'intenti' ancora in grado, nonostante i numerosi ostacoli, di divenire propulsori di una nuova consapevolezza civile.

Note

- 01 Il titolo parafrasa il libro di Claudio Magris *Non luogo a procedere*, edito da Garzanti nel 2015
- 02 Baudrillard J., *La società dei consumi: i suoi miti e le sue strutture*, Il Mulino, Bologna 1976
- 03 Panza P., *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità finanziaria*, Guerini Scientifica, Milano 2015



English Texts





Evolving public spaces¹

Guya Bertelli

After more than twenty years from the *Olympic Games* in Barcelona and the *Expo* in Seville, I think it is important to discuss the transformation of contemporary public spaces that started from the consequences that these events had on the destiny of the two cities. A different destiny, but in some way related to an urban circumstance that until today, although in times of crises and evident destabilization, still shows great indebtedness to the two manifestations. In this sense, I think that the problem of transformation of the public spaces in the contemporary city is, once again, a problem of representation of a 'civitas' that seems to re-emerge every time the city needs to 'show itself' in its most public and collective meaning, and this usually happens in exceptional occasions such as those of big cultural events, during which the city is called to play the double role of actor and spectator in the same time.

Certainly, times have changed profoundly, and that, which then might seem to be the result, even if important and transformative, of putting on a show that finds its roots in that consumer society that Baudrillard² has critically explored, today reappears under a different circumstance, necessarily supported by the trends of a market that no longer looks only at the product, but also at its economic value.

However, Barcelona and Seville would seem to be exceptions from this perspective, since in

these last twenty years they seem to have shown a degree of resistance that originates from the obvious effort to maintain its own recognizable identity and 'autonomy' on the one hand (Barcelona), that has allowed the development of an interesting dialectic between innovation and tradition, as well as from the connection with the territory and the landscape that has allowed the urban context to effectuate great transformations even through small activities of local regeneration (Seville).

Although with different viewpoints, the two conferences confirmed this thesis, highlighting, on the inside of the great processes of change that had marked the two cities in this period of time, the different subjects that were, alternatively, at the centre of their development. For Barcelona, it was mostly the relationship between public and open space as discovery of a different way of interaction with the consolidated urban structure, through the reclaiming of the 'urban design' as an instrument of transformation of the city itself. For Seville, it was the interaction of the city and the landscape as a privileged basis of the activities of urban modification, interacting with the context through an ever-changing underlying relationship.

If, on one hand, we can recognize a resistance of the Cerdà's fabric beyond the vertical out-scale dictated by the measure of the towers along





the Diagonal, on the other hand, we cannot but recognize that exactly these new peaks of contemporaneity today mirror their renewal as icons of a possible “financial reproducibility”, much beyond the planning objective that the Municipality set for itself at the beginning of the ‘Operation Diagonal’³. In the same way, the Parasol of Seville, or even more the bridge of Calatrava remain up, to this day carriers of a cultural meaning that, regardless the predominant symbolic value, has evidently contributed to the ‘metropolitan’ recognition of the city of Seville.

Regardless the political, economic and social operations that are at the root of the quoted transformations, it would seem inevitable to recognize, even today, the ‘demiurgic’ role that public space has assumed in these cities, becoming, every time, not only an important actor of the urban scene, but also a recognizable place for possible sharing of ‘intents’ still capable of, in spite of numerous obstacles, becoming propellers of a new civil awareness.





Notes

- 01 The title paraphrases the book of Claudio Magris: *Non Luogo a Procedere*, published by Garzanti in 2015.
- 02 Baudrillard J., *La società dei consumi: i suoi miti e le sue strutture*, Il Mulino, Bologna 1976.
- 03 Panza P., *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità finanziaria*, Guerini Scientifica, Milano 2015.





POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI
DEPARTMENT OF ARCHITECTURE
AND URBAN STUDIES

Il volume raccoglie i contributi scritti dai relatori che hanno partecipato al ciclo di conferenze *Spazi pubblici e luoghi condivisi. Progetti architettonici per le città europee*, ideato da Guya Bertelli e coordinato da Pasquale Mei. Il *symposium* è stato promosso dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) e le conferenze hanno avuto luogo, tra il 2012 e il 2013, presso la sede centrale del Politecnico di Milano e presso il Campus Arata del Polo Territoriale di Piacenza.

Pasquale Mei, Architetto e Dottore di Ricerca (PhD) in Progettazione Architettonica e Urbana. Svolge attività didattica e di ricerca come Assegnista presso il Politecnico di Milano.

The publication collects contributions by the lecturers in the series of conference *Public spaces and shared places. Architectural projects for the European cities* created by Guya Bertelli and coordinated by Pasquale Mei. The *symposium* was sponsored by the Department of Architecture and Urban studies (DAStU) and the conferences have been organized in 2012 and 2013 at Politecnico di Milano, Campus Leonardo, and at Arata Campus, in the Territorial Campus of Piacenza.

Pasquale Mei, Architect and Researcher (PhD in Architectural and Urban Design). He carries out teaching and research activities at the Politecnico di Milano.

978-88-916-1812-2



9 788891 618122 € 22,00

SAGGI

ARCHITETTURA
INGEGNERIA
SCIENZE